Anno IV. - N. 1362 Trieste, Giovedì 1.° Ottobre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1362

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana.- Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.30. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

I signori abbonati ai quali l'abbonamento è scaduto

OGGI PRIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo prontamente al nostro ufficio, Corso 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PALERMO 30. Il morbo rimane stazionario. Il ministro Taiani ha chiesto al Municipio l' elenco delle famiglie colpite per visitarle e soccorrerle. Tutti i volontari delle diverse squadre si comportano in modo superiore ad ogni elogio. Venne ricoverato all'asilo della Castelluccia un bambino di 2 mesi, orfano di padre e di madre, morti di colera. Il piccino viene alimentato con farina lattea.

— ROMA 30. Ieri prima che si riunisce il Consiglio dei ministri il re aveva dato gli opportuni ordini per partire la sera, dopo il treno diretto delle ore 10.50 per Napoli. Riunitosi il Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, Magliani, presentava un telegramma del presidente del Consiglio, Depretis, che nuovamente sconsigliava la partenza del Sovrano per la Sicilia. Considerato che nella situazione attuale all'estero è necessario che i ministri si trovino riuniti in Roma, potendo abbisognare il prendere importanti risoluzioni; mentre recandosi il re in Sicilia alcuni dei ministri e fra questi proprio il ministro della guerra, ve lo avrebbero accompagnato, e poi avrebbero dovuto tutti scontare lunghe quarantene, unanimi decisero che il re dovesse rimandare il viaggio in Sicilia. Il re uscì dal Consiglio visibilmente contrariato e telegrafò al Sindaco di Palermo. Nel dispaccio dopo aver spiegato perchè è impedito di recarsi a Palermo, dice: „Se non colla persona partecipo col cuore alle sofferenze dell' illustre città e mi auguro che la incominciata diminuzione del morbo proceda con confortante progressione. A sollievo dei poveri pongo a disposizione del municipio altre lire centomila. La ringrazio delle notizie che Ella mi ha sempre comunicato, e che desidero di avere con eguale frequenza sulle condizioni sanitarie ed economiche di una popolazione a cui serbo il più vivo affetto."

— ROMA 29. Bollettino ufficiale: Nelle provincie di Palermo 159 casi ed 89 morti, Ferrara 15 casi e 5 morti, Massa-Carrara 4 casi e 1 morto, Modena 1 caso e 1 morto, Parma 5 casi e 7 morti.

Inondazioni. MILANO 30. E' giunta notizia che a Como il lago gonfio dalle recenti piogge ha inondato la piazza Cavour. A Verona l' Adige è in piena. E' imminente l'inondazione dei quartieri bassi della città.

— LUCCA 29. Mancano dettagli dei danni recati dall'inondazione dei comuni di Serravezza, Stazzena, Pietrasanta; essi però sono gravissimi, parecchie case abbattute; altre crollanti, vigneti e castagneti franati, tutti i prodotti per vasta estensione distrutti, molto bestiame annegato. Parecchie famiglie senza tetto e senza mezzi. Si è rinvenuto il cadavere di un annegato.

— PIETRASANTA 29. Il torrente Str' ola rovinò otto case, altre tre si dovettero puntellare perchè pericolanti La ferrovia fu interrotta. Il fiume Serravezza rovesciò tre ponti, distrusse tre grandi segherie e dieci case. Si hanno a lamentare due vittime umane e molto bestiame perduto.

— MARBURG 29. I viaggiatori per l'Italia devono passare da Villacco a Marburg e proseguire il viaggio sulle ferrovie meridionali per Lubiana, Nabresina, Cormons e Udine. Questa mattina vi fu una orribile bufera.

— KLAGENFURT 29. (6 ore pom) Le inondazioni hanno causato gravi danni. I pionieri stanno ricostruendo il ponte presso Hermagor. A Glainach e Kappel il fulmine ha ucciso quattro persone. Il ponte Anna presso la Galizia minaccia di crollare. Moltissime strade sono intransitabili.

— RAIBL 30. Le comunicazioni tra Tarvis e Pontafel sono sospese.

— INNSBRUK 30. A Zell, molte case sono sott'acqua. — Tutto il prato è divenuto un gran lago. Si teme lo straripamento del fiume Sill.

Uragano. CALCUTTA 30. Un uragano distrusse Falsepoint nel Bengala e specialmente le rive d'approdo dei bastimenti eccettuata la lanterna. Perirono circa 200 persone.

Incendio a bordo. NAPOLI 29. Ieri sera sviluppossi a bordo del piroscafo „China" un incendio, che col concorso del personale della capitaneria del Porto, fu subito domato. I danni sono lievissimi. Deplorasi però la morte d'un fuochista indiano che, addormentato nella cucinetta, rimase asfissiato.

80 case distrutte. ALESSANDRIA 30. Un violentissimo incendio è scoppiato a Castelceriolo. Il vento impetuosissimo rese difficilissime le opere di salvataggio, malgrado sia stata spedita numerosa truppa, e il nostro corpo dei pompieri. Una ottantina di case andarono distrutte. Il paese è in una vera desolazione.

Pregiudizi d'un alcade. MADRID 29. Il professore Paolo Cavalli, recatosi in Spagna a studiare il colera, fu fatto incarcerare dall' alcade di Ponferrata (Leon) per i pregiudizi sussistenti contro gli avvelenatori delle fontane. Il ministro dello interno, dietro domanda del ministro d'Italia, ordinò la liberazione immediata del professore.

Notizie marittime. PORTO SAID 26. Il pir. del Lloyd a.-ung. „Elektra", proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Sulle intemperie e sui disastri di Como, Bergamo, Brescia, Verona, Venezia, Firenze, Piacenza ecc., i lettori troveranno nel „Piccolo" di oggi meriggio molte interessanti notizie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto alle ore 0.25 p. Leva il sole ore 6.01 tram. ore 5 38. — *Oggi*: S. Girolamo — *Domani*: S. Leodegario — Termometro C. ore 7 ant. 15.0 ore 2 pom. 18.5. - Altezza barometrica 759.1.

Elargizione. Per incarico della signora Adele Morpurgo Segrè, ed in onore della memoria del defunto signor Ignazio Morpurgo, il sig. Moisè Segrè faceva pervenire ai signori capi di questa israelitica Comunità l'importo di f. 200, destinandolo a scopi di beneficenza.

I triestini a Roma. Leggiamo in un telegramma da Roma:

„I triestini residenti in Roma offrirono al ff. di sindaco di Palermo di recarsi colà a prestare l'opera propria in soccorso dei colerosi. Il ff. di sindaco rispose ringraziando e dichiarando che non c'è bisogno di assistenze personali."

Geometra. Il signor Giovanni Lapanja prestò nel giorno 15 settembre 1885 il prescritto giuramento in qualità di geometra civile autorizzato e prese il suo domicilio in Tolmino.

Affari in stabili conchiusi durante il decorso settembre. Relazione del mediatore signor Giacomo Ziffer: Casa in Piazza della Borsa (Portizza) f. 130,000; casa in via della Caserma (publ. asta) f. 81 000; casa in via S. Caterina f. 37,000; Frazioni di case in via S. Lazzaro e via Barriera vecchia f. 27,999; casa in Chiarbola inferiore f. 10,000; casa in via del Crocefisso f. 8,000; Realità in Chiarbola inferiore f. 50,000; Realità in S. Maria Mad. sup. per Nap. d'oro 450; Fondo di 200 tese quad. in Barcola a f. 13 la tesa quad.; Fondo di 100 tese quad. in Barcola a f. 13 la tesa quad.

Tra piante e fiori. La fiera ed esposizione di fiori e piante a vantaggio della Previdenza, si è chiusa iersera.

Ecco la distinta dei 12 viglietti estratti iersera all'esposizione di piante nella Sala terrena della Borsa vecchia:

1	Elia	L	bianco
2	Teresa	G	giallo
3	Redi	B	giallo
4	Ruth	P	rosso
5	Saffo	V	giallo
6	Malco	G	giallo
7	Tito	N	giallo
8	Sempronio	T	rosso
9	Valerio	B	giallo
10	Nibio	C	giallo
11	Uria	F	rosso
12	Giulia	L	bianco

I possessori dei rispettivi buoni potranno ritirare gli oggetti vinti, dal negozio del signor Giulio Perotti - Corso N. 2 - sino al 10 corr. ottobre, trascorso il quale termine, gli oggetti non prelevati si riterranno per generosamente rinunziati a favore della „Previdenza."

Aggressione. La „Gazzetta Piemontese", arrivataci ieri, narra che un giovane ben noto e stimato a Torino, il signor Cesare Goldmann, da Trieste, l'altra sera, alle 9 e mezza, sull'angolo di via Volta e S. Quintino, fu aggredito da cinque sconosciuti. Questi gli avevano intimato di consegnar loro l'orologio e i denari. Ma il sig. Goldmann, che è un uomo robusto, aveva dato al più vicino uno spintone e lo aveva mandato a rotolare per terra; indi aveva preso a fuggire gridando *al soccorso*. Ma uno dei grassatori lo inseguiva, lo raggiungeva e gli vibrava tre coltellate al fianco sinistro, producendogli tre gravi ferite. Dopo di che la comitiva dei grassatori s'era sbandata. Il sig. Goldmann è all'ospedale; pare che le ferite sieno gravi.

Caccia di nuovo genere. Dopo le 4 pom. di ieri, un' anitrella spiccò il volo in mare, presso la riva della Sanità e andò a fermarsi sul faro N. 46. Il battellante N. 3, fu pronto a darle la caccia, ma mentre stava quasi per mettergli le mani sopra, l'uccello fuggì di bel nuovo e si calò nell'acqua. Il battellante fu pronto a seguirlo, ma la bestia più pronta ancora a sfuggire la persecuzione.

Finalmente un' ispirazione balenò alla mente del barcaiuolo: scagliò in mare alcune bottiglie bianche e nere che rimasero, com' è naturale, galleggianti col collo in fuori. A quella improvvisa apparizione l'anitrella che credette trovarsi in paese di conoscenze, s' accostò alle bottiglie e così fu presa. Lì d'innanzi, alla riva, un capannello di gente.

I monelli e le sassate. Si capisce che prima d'indurre i signori monelli a non trastullarsi tirando sassate a dritta ed a rovescia, si verrà a quella di vedere il sole nascere a Ponente e tramontare a Levante. Tuttavia il rigore a qualche cosa servirà; non fosse altro i piudetti monelli procureranno almeno di risparmiare un dato per-cento delle teste dei passanti. E pertanto vediamo con piacere che gli organi di p. s., ove loro accada di cogliere i lapidatori in flagranti, li facciano arar dritto.

Ieri, per esempio, un tal Alessandro P., d'anni 15, che si divertiva a tirar sassate nella publica via, con manifesto pericolo dei passanti, fu arrestato e messo in gattabuia. Un altro di codesti piccoli eroi, il quale, così, per gusto, infranse un vetro della vetrina al liquorista Basilio Cierus in via Arcata N. 8, quantunque cercasse di sottrarsi colla fuga, fu raggiunto ed arrestato.

Peccato non poterli beccare tutti.

Processo Robba-Giona. Son noti i fatti accaduti la mattina del 18 agosto p. p. al molo S. Carlo, vale a dire le violenze usate da alcuni facchini contro gli imprenditori fratelli Robba; fatti che causarono il processo per publica violenza, contro tre dei principali autori, il cui dibattimento si svolse il dì 21 settembre p. p. al Tribunale provinciale e finì colla condanna di tutti e tre gli accusati.

In detto dibattimento veniva messo altresì in evidenza un fatto di detteglio, accaduto il dì innanzi delle violenze, vale a dire il 12 agosto. In quel giorno Gioachino Robba, incontrato il facchino Giorgio Giona in via dell'Arsenale, era venuto con esso alle mani. Il Giona, in seguito ed anche al succitato dibattimento, disse di essere stato dal Robba maltrattato e perciò presentò contr'esso denuncia alla Pretura. Il dibattimento ebbe luogo ieri. L'accusato Gioachino Robba raccontò la cosa al Pretore in questi termini: Il giorno 11 agosto, essendosi il di lui fratello Giovanni recato alla Polizia affine d' invocare un provvedimento contro quei facchini che sobillavano i propri colleghi, sconsigliandoli dal lavorare, il Giona - trovandosi in quell'ufficio come parte denunciata - si esprimesse colle parole: „Se nessuno ancora è stato capace di bastonare i fratelli Robba, lo sarò io." Il fratello Giovanni gli riferì quei detti ed egli, Gioachino, interpretandoli quale una minaccia e sentendosene offeso andò ad affrontare il Giona in via dell'Arsenale per chiedergli spiegazione di quelle parole. Allorchè il Giona, fatto chiamare, si presentò al suo cospetto, il suo contegno fu oltremodo minaccioso; per cui il Robba, arguendo che volesse aggredirlo, volle prevenire un atto di violenza e prese il Giona per il petto. Questi, vistosi alle strette, si gettava con impeto all'indietro e fu così che il Giona s'ebbe la giubba strappata. Da ciò ne seguì lo scambio di alcuni pugni, che, del resto, ebbe presto a cessare.

Il Giona, da parte sua, sostenne una versione differente e disse che fu il Robba ad aggredire lui ed a picchiarlo; e che -

Il delitto del parco Newton [159]

Egli restò fuori tutta la giornata, e non tornò a casa che un'ora dopo l'arrivo dello zio, il quale aveva portato seco il signor Perrins, l' avvocato della famiglia. Era molto tempo che Kester non l'aveva visto, ma lo conosceva benissimo: fu dapprima un po' meravigliato di vederlo al Parco Newton; ma poi pensò che lo zio avendo probabilmente bisogno di accomodare qualche affare prima di partire dall'Inghilterra, avesse perciò condotto seco il signor Perrins.

— Dunque, vi siete proprio deciso di lasciare l'Inghilterra? - domandò Kester.

— Sì, tutto ad un tratto, rispose il Generale. - Sono appena tre settimane che Riccardo mi disse che aveva intenzione di partire; e le ragioni che mi addusse furono tali che non ho potuto fare a meno di approvarle. In quanto a me, poi, che non ho figli, e dopo la morte di Lionello mi sono molto affezionato a questo ragazzo, non ho saputo farmi un' idea di poter vivere solo, e mi son messo in testa di accompagnarlo... Non mi restano ora altri parenti che lui e voi, Kester che siete un vero zingaro, un cittadino di tutto il mondo, un arabo che cambia di tenda dodici volte all' anno, e col quale non sarebbe possibile che io vivessi. Riccardo è meno nomade di voi, e mi pare che staremo sempre benissimo insieme.

— Nonostante, zio mio, io vi vedrò partire con gran dolore.

Kester fu ancora più sorpreso quando trovò a tavola il signor Hoskyns che non aveva più veduto dal tempo del processo, e il reverendo signor Wharton, il pastore ottuagenario di Duxley, che conosceva fin dall'infanzia. Questi due uomini rispettabili erano stati invitati a pranzo al Parco Newton per desiderio di Lionello, il quale aveva voluto, che tutto quello ch'avrebbe detto quella notte a Kester, fosse udito da amici della famiglia e da persone rispettabili, dalle quali il segreto non sarebbe stato certamente tradito. Egli non voleva che lo zio e Bristow fossero i soli testimoni: era dunque stato necessario di invitare due o tre amici della famiglia, la stima e l' amicizia dei quali gli sarebbe stata preziosa anche nell'esilio, perchè essi pure fossero testimoni di tutto quello che sarebbe accaduto.

Niuno però di questi tre signori si dubitava della ragione per la quale erano stati invitati al Parco Newton, e nè l'uno nè l'altro sapeva che Riccardo Dering non era altro che quel Lionello che essi avevano tanto rimpianto. Erano stati tutti invitati semplicemente dal Generale per solennizzare l'ultimo giorno ch'egli passava in Inghilterra.

L'ultimo a arrivare fu Tom Bristow, il quale non giunse che due minuti avanti il pranzo, perchè aveva dovuto accompagnare la signorina Culpepper a Fern-Cottage, ed era restato fino all'ultimo momento a chiacchierare con quelle signore.

Tom era sconosciuto da Kester, e il Generale fece la presentazione. Tom aveva visto molte volte Kester, ma questo ultimo non si rammentava di averlo veduto mai.

Nè il generale, nè Edith, nè Tom sapevano in qual maniera Lionello si sarebbe spiegato per dire a Kester tutto quello che sapeva; perchè su questo punto non aveva preso consiglio da nessuno. Edith, non aveva avuto mai neppure il coraggio d'interrogarlo.

In quest'ultima settimana egli era stato anche più silenzioso e più serio del solito e pareva che non si accorgesse di ciò che accadeva d'intorno a lui. Edith stava in grande ansietà, ed era impaziente di veder passato quel giorno famoso dell' 8 maggio senza che dalla spiegazione fra i due cugini, ne fosse venuto nulla di tristo e di serio.

Era stato deciso che Lionello e Tom sarebbero ritornati a Fern-Cottage alla fine della serata: Tom per poter riaccompagnare Genny fino a Pencote, e Lionello per dare un ultimo addio al vecchio possesso dei suoi antenati, deciso come era di romperla per sempre col passato e di portare la sua sposa in una dimora nuova nell'altra parte del mondo.

(*Continua.*)

Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

quando si sentì libero - non reagì, ma fuggì verso il molo S. Carlo.

I testimoni Giusto Grablovitz e Tiziano Venier suffragarono la versione data dal querelante, e perciò il giudice, ritenuta provata l'accusa, condannò Gioachino Robba a 10 fiorini di multa.

Cumberland al Filodramatico. La seconda rappresentazione di Cumberland non è stata uguale alla prima. Il successo, su per giù è stato uguale, uguali i risultati sorprendenti ottenuti, ma tutta la serata fu una sequela d'incidenti, originati dalla mancanza di un buon interprete che traducesse in lingua italiana quanto diceva l'esperimentatore.

Il signor Cumberland si presentò assieme al suo segretario e pregò qualcuno del publico a voler fungere da interprete. Il segretario ripetè in tedesco la domanda dichiarando però che tanto il signor Cumberland quanto lui, erano dispiacenti di non poter servirsi del dolce idioma del paese. La parlatina in tedesco indispettì parte del publico che incominciò a rumoreggiare. Non c'era una ragione, perchè da parte di Cumberland c'era tutta la cortesia imaginabile; ma il publico, che non comprendeva il tedesco, non poteva neanche sapere di questa cortesia. Finalmente s'offerse un capitano del Lloyd ed adempì con tutta coscienza l'incarico. Senonchè, dopo il secondo esperimento, un signore della platea gridò che parlasse più forte. Il capitano, a ragione, se ne ebbe a male e rifiutò di continuare. Ne seguì uno scambio di osservazioni, accompagnato da approvazioni e disapprovazioni del publico. Il signor Alessandro Renzo Ciatto, a nome del comitato di cui faceva parte, pregò il capitano a voler continuare cortesemente la traduzione, per render possibile agli spettatori di comprendere quanto si diceva. Il capitano osservò che il signore che aveva urtato la sua suscettibilità sapeva l'inglese, traducesse lui. Infine un altro giovanotto si assunse per un po' di tempo la traduzione; ma non durò molto chè, e per il contegno irrequieto del publico e per la difficoltà di seguire sempre l'esperimentatore, la traduzione fu presentata in una lingua anglo-italo-alemanna.

Al primo esperimento Cumberland pregò una signora di pensare ad una determinata persona, alla quale vorrebbe offrire un mazzo di fiori. La sig.a Me.. s'offerse; Cumberland presala per mano fece un paio di giri per la platea, poi dichiarò che l'esperimento non poteva riuscire perchè la signora non concentrava sufficientemente il suo pensiero. L'esperimento fu replicato. La leggiadrissima signora Fa.., venne accompagnata da Cumberland presso l'elegante signora de B., precisamente quella sulla quale aveva fissato il pensiero e le porse il mazzo di fiori.

Secondo esperimento fu quello dello spillo nascosto da un signore e ritrovato da Cumberland e riuscì benissimo.

Per terzo esperimento, il presidente del comitato Dr. Tommasini, estrasse una banconota e ne tenne celato il numero; Cumberland lo tracciò sulla lavagna. Era il 17 e corrispondeva perfettamente. Lo constatò il presidente dichiarando che Cumberland non poteva in nessun modo conoscere il numero. Pregato poi di far circolare la banconota tra il publico, il Dr. Tommasini preferì rinchiuderla nel portafoglio - ciò che fece con un gesto molto espressivo - provocando la più rumorosa ilarità.

Si replicò con qualche variante la scena dell'assassinio presentata l'altra sera. Il signor Gallo, impiegato allo stabilimento di Credito, fissò con la mente un rivale da uccidere. Cumberland lo ritrovò - era anche iersera un giornalista che fu trascinato sul palcoscenico e quasi strangolato. Così, con ferocia inaudita aveva imaginato il sig. Gallo. - Già, i giornalisti devono far sempre da vittime!

Il signor Enea Ballerini fissò nella mente il disegno semplice a puri contorni di un animale. Cumberland disegnò alcuni tratti ma non poteva capire neanche lui cosa dovesse figurare. Il signor Ballerini spiegò che erano i primi segni per la testa d'un leone e corrispondevano all'imagine che egli se ne era fatta mentalmente.

Per quinto esperimento, il sig. Cumberland invitò un signore a fingere di fare degli acquisti in due determinati siti, di dimenticare nel secondo il portafoglio. Poi un altro signore, il sig. Predonzani, doveva fingere di rubare il portafoglio dimenticato, e nasconderlo in un altro sito. La scena fu eseguita assente Cumberland che, a quanto constatò per la seconda volta il Dr. Tommasini, non poteva aver veduto niente. Cumberland rientrò, si prese come solito il suo *medium* per mano, trovò di scatto il primo posto, trovò il secondo. Poi chiamò il ladro per trovare dove avesse nascosto il portafoglio involato. Ma il sig. Predonzani era un *cattivo soggetto* e l'esperimento non riuscì. Cumberland si assentò dalla sala, fu comunicato ad un altro, al sig. Strudthoff, il supposto sito ove il portafoglio doveva essere celato, e con questo *medium* l'esperimento riuscì.

Invitato un signore ad accusare un dolore fisico e presentarsi sulla scena, venne il signor Milani, e Cumberland non esitò a riconoscere che pensava ad un dolore in un dente.

Per ultimo fu eseguito l'esperimento che il sig. Cumberland dichiara il più difficile. L'avv. Cuzzi pensò ad una data; Cumberland prese il gesso, fece poggiare sulla sua mano quella dell'avvocato e tracciò con grandissima sicurezza, rapidamente, *1875.* Il millesimo corrispondeva perfettamente.

Il publico rumoreggiante durante tutta la serata, fu largo d'applausi, specie alla fine.

Le rappresentazioni di Cumberland formano ancora l'oggetto di discorsi nei circoli della buona società. Cumberland parte venerdì per l'Egitto col piroscafo del Lloyd.

Un giovane cavaliere. — Cavaliere di che ordine?

— Mah! si dice ch'egli si dedichi. all'industria.

E' un tale Giacomo Rosenberg, d'anni 17, da Eisenstadt (Ungheria). Per procacciarsi del denaro inventò un mezzo abbastanza ingegnoso. Si recò dapprima a Nabresina e portatosi a quell'ufficio postale spedì da lì al proprio indirizzo, a Trieste, un vaglia postale di f. 5 e 20 soldi. Ricevuto il vaglia corresse l'importo suddetto in un modo semplicissimo: aggiunse dinanzi al cinque un quattro e si presentò all'ufficio postale di qui a incassare lo importo di f. 45.20. La falsificazione, sembra, fu fatta molto ingegnosamente giacchè l'ufficio di posta gli esborsò infatti l'importo suddetto.

Casualmente, in una perquisizione praticata dagli agenti di p. s. in una stamberga di Riborgo, furono richieste le sue carte anche al Rosenberg. Poco dopo egli comparve alla Polizia, riconoscendosi autore della truffa. Naturalmente, l'autorità non si lasciò scappar di mano un giovanotto che mostra così buone disposizioni.

Politeama Rossetti. Questa sera, un artista, che, servendosi d'una vecchia frase, è stato una rivelazione pel publico, ha la sua serata d'onore.

Ferdinando Fabro, che sortiva dalla scuola del Sinico, incominciava questa stagione col *Belisario*, rimanendo in certa qual guisa sacrificato.

E questo sacrifizio gli tornò oltremodo favorevole, perchè nei *Puritani*, il publico impreparato, non si poteva attendere da questo giovane artista tanta ricchezza di voce, tanta squisitezza di gusto, tanta finezza di canto. Il basso Fabro, nei *Puritani* ottenne un trionfo; e questa sera il valentissimo artista nell'opere belliniane raccoglierà ancora una volta l'omaggio del publico.

Dopo il primo atto dei *Puritani* l'orchestra diretta dal Casati eseguirà una *Sinfonia* del prof. Molini, un maestro già favorevolmente conosciuto per parecchie composizioni pregevolissime.

Poi, il Fabro, in unione al baritono sig. Pelz, canterà il duetto dell'opera *Linda di Chamounix.*

Tutto fa credere ad una serata splendida.

Teatro Filodramatico. Questa sera dunque, prima recita della compagnia Vittorio Pieri, diretta dal comm. Alamanno Morelli. Si rappresenta la *Fedora*. C'è nel publico una certa curiosità di udire il sig. Gustavo Salvini, che s'è fatto una specie di aureola di *giovane interessante* dopo che si seppe che s'è dato all'arte *à malgré tout*, per vera passione, non ostante la contrarietà del suo illustre genitore, il quale voleva farne a tutti i costi un negoziante.

A Trieste, anni sono, il signor Salvini, quand'era semplice commesso presso la ditta *K.*, s'era fatto molti amici ed era ricercato nella buona società, ove lo si conosceva per un ottimo declamatore. Questa sera fa il *Loris Ipanoff*, parte tale da lasciar giudicare di sè un giovane artista.

Anfiteatro Fenice. Quesa sera *prima recita* della dramatica compagnia di Angelo Diligenti col *Figlio di Coralia*, comedia in 4 atti di A. Delpit. Seguirà lo scherzo comico musicale *Adamo ed Eva.* Si principia alle ore 7 e mezza.

Bollettino della mortalità. Dal 20 al 26 corr., abbiamo avuto 97 decessi dei quali 50 maschi, 47 femine. Età dei morti: 0-1 anno 27, 1-5 anni 28, 5-20 anni 4, 20-30 anni 6, 30-40 anni 8, 40-60 anni 15, 60-80 anni 9. Cause dei decessi: Vaiuolo 2, Morbillo 1, Difterite e crup 4, Portosse 1, Altre infezioni 1, Tisi polmonare 20, Pleuro-pneumonite e bronchite 3, Enterite 10, Apoplessia 6, Altre malattie 49.

Un pappagallo. E' vero che di pappagalli, con o senza ali, ce ne sono molti. Ma nondimeno chi ne ha smarrito uno, alato, avrà piacere di trovarlo. Ieri fu rinvenuto e depositato presso l'autorità di polizia.

Una scatola d'argento del valore di f. 50 venne a mancare all'industriante Giuseppe S.

Vagabondaggio. Per vagabondaggio e perchè privo di mezzi di sussistenza, venne arrestato, ieri, Luigi F., da Bologna, d'anni 21.

Piccoli furti. Ieri notte il venditore di polli Giovanni Battista G., abitante in via delle Beccherie, venne derubato per opera d'un compagno, dell'orologio di argento: un cilindro valutato fiorini sei. — Il fabro Lodovico B., d'anni 24, da Graz, passò agli arresti perchè imputato del furto di f. 8.70 a danno del sellaio Lodovico S.

Arresti. Il muratore Giuseppe C., di anni 43, da Trieste, venne arrestato perchè sfornito di alloggio e mancante di mezzi per procurarselo; il falegname Francesco M., d'anni 30 ed il facchino Giuseppe C., d'anni 45, ambidue da Trieste, per eccessi; Giorgio C., falegname d'anni 19, da Locavitz e la giornaliera Francesca Z., d'anni 27, da Stiah, per contravvenzione al precetto di sfratto.

Lotto. Estrazione del 30 settembre:

Praga	84	9	28	54	59
Leopoli	13	78	75	35	85
Hermannstadt	29	3	75	43	69

Ogni giorno una. Colta ieri sera al Filodramatico:

— Non c'è questa sera quel giornalista biondo che ieri nella scena dell'assassinio fu ammazzato?

— No; è indisposto.

— Curiosa! Gli altri prima s'ammalano e poi muoiono; lui, invece, si ammala dopo morto!

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rozzo.

Borsa del 30 Settembre. La tendenza poco ferma già iersera, era oggi decisamente fiacca, principalmente le Rendite segnavano prezzo assai basso, cioè 97.30, 90.10 a 81.50. Chiusa fraziona meglio 97.55, 90.25 e 81.90, Credit 281, dopo 280.50 e 281.70. Assai ferma la Valuta, Vienna zino 10 f., qui 10.01 a 9.97 prezzi fatti. Debole la Rendita, fattosi 93¹/₂ a 93³/₄. Berlino migliore 431¹/₂. Vienna fermo 281.30, 97.50, 90.32, 81.85, 9.98¹/₂. Qui, dopo Parigi, scema nominali 93.30 a 93.50. Listino: Napoleoni 9.97¹/₂ a 10.01, Londra 125.65 a 126.—, Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.50 a 49.70, Banconote italiane 49.60 a 49.70, Banconote germaniche 61.75 a 62.—, Rendita austriaca in carta 81.70 a 81.55, Rendita ungherese in oro 4% 97.50 a 97.—, detta in carta 5% 90.35 a 89.90, Credit 282 a 280, Rendita italiana 93³/₄ a 93¹/₄.

Ricercasi praticante già iniziato per lavoratorio Apparati elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1766)

Si ricerca un praticante che parli e scriva l'italiano e tedesco. Indirizzo al „Piccolo". (1755)

Impiegati e Pensionati ricevono moneta pagamento rateale. Agenzia via Farneto 25. (1723)

Abili agenti in ramo assicurazioni Vita vengono ricercati da una primaria società di Assicurazioni. Rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo". (1757)

Lezioni di lingua italiana, francese, conversazione. Via Rossetti 1.., I p. no. 5. (175.)

Una due stanze ammobiliate, f. 8 mensili l'una. Via Bachi 7, vicino all'acquedotto. (1721)

Stanza vuota, grande, ingresso libero, posizione centrica, cerca un signore. Indirizzo „Piccolo". (1738)

Fu smarrito Domenica sera, all'Acquedotto, cagnetta di color caffè con orecchie tagliate e portante una collarina col nome del proprietario. Risponde al nome di Beauty (Biuti). L'onesto trovatore viene pregato di portarla in piazza della Caserma N. 4, piano III. ove riceverà adeguata ricompensa. (1758)

Tutte parole tua cara 29 furonmi balsamiche. Descriverti mie grandi sofferenze impossibile. Poca speranza Gustava; tuttavia commossa ringraziotì tuoi voti. Sei troppo illuso, angelo mio. Continua ad amarmi tanto, poichè soltanto tua sentomi. Abbracciolì. (1751)

Carbone faggio asciutto, crivellato, fiorini 3.20 il quintale, franco domicilio. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia.

Mi pregio avvertire la mia Spettabile Clientela d'aver aperto il mio Magazzino in Manifatture con

Specialitá in Telerie e Cotonerie

all'ingrosso ed al dettaglio in

Piazza Piccola N. 2

dietro la Loggia del Palazzo Magistratuale.

Giuseppe Monti, fu Luigi.

OGGI

APERTURA

del NUOVO Negozio MANIFATTURE

DI

G. FORLI

sotto il Palazzo Salem

angolo Corso e S. Lazzaro N. 2

con grande assortimento **Stoffe** da signora e da uomo, a prezzi da non temere concorrenza, e precisamente una grande partita **Stoffe** da signora, a quadri, a soldi 22 il metro. **Cachemire** pura lana, doppia altezza, a soldi **43** il metro, **Stoffe** da uomo d'inverno a soldi **84** e più il metro.

V. GRABLOVITZ — V. GRABLOVITZ

Il GRANDE DEPOSITO di

Macchine da cucire

Casse Forti e Argenteria Chinese

con lavoratorio meccanico per **riparazioni** di Macchine da cucire e Casse forti ed assortimento di **aghi** ed **apparati** finora situato sull'angolo delle vie — **S. Nicolò e Canal Grande** — è ora traslocato in

Via S. Antonio N. 5.

Nel Negozio di

Emanuele Steindler

CORSO 35

vendonsi le ACQUE MINERALI delle più rinomate fonti, sempre di fresco arrivo, come pure

l'acqua per il dolore e la conservazione dei denti.

del rinomato professore

Rössler di Vienna

a soldi 35 la bottiglia.

SOLTANTO

Soldi	50	un porta solfanelli o stecchetti in metallo, galvanoplastica, artisticamente lavorato.
„	50	un visitier in pelle fina.
„	50	un paio soprascarpe di gomma, raccomandabile per bambini che vanno alla scuole, servibili per bagno.
„	50	un paio guanti di pelle di cervo, per uniforme.
„	50	due fiaschette gemelle di mastice siamese, con le quali si attaccano oggetti spezzati, in vetro, alabastro, porcellana e maiolica.
„	50	un bellissimo libro di messa, in velluto, con montature in argento chinese.
„	50	un calamaio con figurine fantasia, in vero bronzo.
„	50	un grande pacco di cotone inglese, per calze o per lavori d'uncinetto.
„	50	un elegante chatoul in legno a lucido, per toilettes, con serratura a chiave.

SOLTANTO — SOLTANTO

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Piazza della Borsa 602 Trieste.

Lezioni di Pianoforte

vengono nuovamente impartite dalla signora **Adele Stamer-Schönerer**, per ora soltanto nella sua abitazione

PIAZZA BARRIERA VECCHIA

Via Molino a vento N. 272, I piano.

Sartoria Economica

di **Giovanni Batelli**

Via Barriera vecchia N. 6, I p.

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1864)